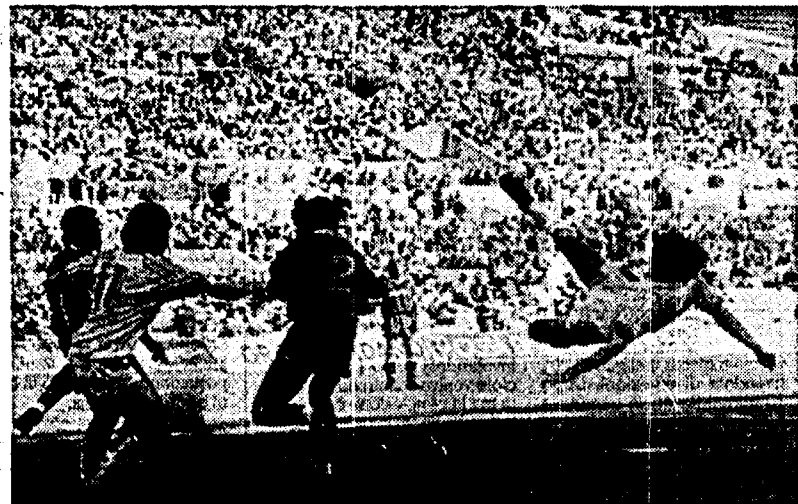


**SERIE A**  
CALCIO

**I giallorossi si fanno imporre il pareggio dalla formazione di Scala**  
Gli uomini di Bianchi, stanchi per il mercoledì di Coppa, non creano mai problemi alla squadra emiliana. Vantaggio dei gialloblù su autorete di Tempestilli, cinque minuti dopo pareggia Di Mauro. Male Giannini e Voeller



Una spettacolare rovesciata di Melli in basso Voeller che è rimasto a secco; a destra, l'resultanza di Fabrizio Di Mauro dopo il gol: è al suo secondo centro stagionale

**ROMA-PARMA**

|                |     |
|----------------|-----|
| 1 CERVONE      | 6   |
| 2 TEMPESTILLI  | 6   |
| 3 PELLEGRINI   | 6.5 |
| 4 BERTHOLD     | 5   |
| 5 ALDAIR       | 6.5 |
| PIACENTINI 80' | sv  |
| 6 NELA         | 7   |
| 7 MUZZI        | 5   |
| CARBONI 52'    | 6   |
| 8 DI MAURO     | 6   |
| 9 VOELLER      | 5   |
| 10 GIANNINI    | 5   |
| 11 SALSANO     | 5.5 |
| 12 ZINETTI     |     |
| 13 COMI        |     |
| 16 CONTI       |     |

**1-1**

MARCATORI: 29' Tempestilli (autorete), 34' Di Mauro  
ARBITRO: Lanese 6  
NOTE: Angoli 3-3. Giornata di sole. Ammoniti Apolloni e Zoratto per gioco scorretto, Carboni e Cuoghi per comportamento antiregolamentare. Spettatori 43.617 di cui 22.648 abbonati, per un incasso di 526.811 lire e 20.769 paganti per un incasso di 590.885.000 lire. Incasso totale, 1.117.696.000 lire.

|             |     |
|-------------|-----|
| 1 TAFFAREL  | 6   |
| 2 DONATI    | 6.5 |
| 3 GAMBARO   | 6   |
| 4 MINOTTI   | 7   |
| 5 APOLLONI  | 6.5 |
| 6 GRUN      | 6   |
| 7 MELLI     | 5.5 |
| SORCE 85'   | sv  |
| 8 ZORATTO   | 6.5 |
| 9 CATANESE  | 6.5 |
| MONZA 80'   | sv  |
| 10 CUOGHI   | 6   |
| 11 BROLIN   | 6   |
| 12 FERRARI  |     |
| 13 ROSSINI  |     |
| 16 DE MARCO |     |



# Incapaci di vincere

**In Curva sud gli ultrà arrabbiati con «Ultra»**

FLORIANA BERTELLI

ROMA. I tifosi della Curva sud non amano vedersi rappresentati sugli schermi. Il film «Ultra», premiato a Berlino e che ha raccolto i favori unanimi della critica cinematografica, ha colpito nel segno. Il «viaggio alla scoperta dell'universo degli ultras di Ricky Tognazzi» ha provocato immediate reazioni da parte dei diretti interessati. Così ieri sulle gradinate è comparso uno striscione che esprimeva con violenza e cattivo gusto tutto il loro disprezzo: «Tognazzi, puttana, lo hai fatto per la grana». Ogni commento risulta superfluo.

Dal titolo, che per il resto hanno pensato a sostenere come sempre la squadra, alla partita, ieri sul prato dell'Olimpico, sono rimaste soltanto poche briciole della Roma che tre giorni prima aveva brillato contro l'Anderlecht. Ma non sono stati solo i novanta minuti di Coppa a pesare, quanto piuttosto un Parma ostinato e ben deciso a fermare la corsa dei padroni di casa. Rudi Voeller giudica l'incontro senza giri di parole. «Il Parma ha giocato con furberia: hanno capito molto bene come dovevano muoversi e non hanno esitato a mettere in mostra un bel calcio». Certo non è stato uno spettacolo divertente e spero proprio che questo non sia il calcio del duemila in Italia. Ironizza il tedesco, ieri ben tenuto a bada da Donati. «Non siamo stati molto brillanti, ma non era facile trovare gli spazi contro una squadra chiusa come questa. Un Parma molto diverso rispetto a quello incontrato all'andata: mi avevano detto che in trasferta giocano come in casa. Non è vero, qui si sono chiusi come ricci».

D'accordo con il tedesco, capitano Giannini, ieri utilizzato verso la fine come «spalla» di Voeller. «Oggi abbiamo avuto solo un vero problema: un avversario che è riuscito a distruggere ogni nostra iniziativa. Di fronte ai sono trovate due squadre quasi simili e un pareggio ci può anche andare bene. È importante che aver messo la classifica. Da stasera, comunque, pensiamo al prossimo impegno, la Coppa Italia. Ci tocca il Milan e sarà sicuramente molto agguerrito dopo la sconfitta con la Samp».

Un Parma brillante, ma meno del previsto anche secondo Salsano. «È un ottimo complesso, ma oggi hanno dimostrato di temerci molto. Il discorso Uefa? Il Parma ha frenato la nostra corsa, ma il campionato non è ancora finito».

Dal fronte avversario, Zoratto fa i complimenti ai giallorossi. «La Roma ci ha messo in difficoltà. Rispetto all'andata ho trovato una squadra con molto più carattere. Il Parma? Bisogna pensare al risultato. A volte è più utile essere utilitaristici piuttosto che pensare al bel gioco e tornare a casa a mani vuote». Un commento in libertà sull'arbitraggio dell'avvocato Guidi, vicepresidente della Roma: «Il direttore di gara ha usato molti cartellini gialli. Ma solo una volta mentre con qualcuno sarebbe servita la doppia ammonizione. Più che altro mi sono sembrati una sorta di immunità parlamentare».

**Microfilm**

1° Fallo di Minotti su Muzzi, punizione: il tiro di Aldair viene parato da Taffarel.  
5° Cross di Minotti, difesa romanista immobile: Melli precede tutti e colpisce di testa, Cervone para.  
12° Azione di Brolin sulla fascia sinistra, cross, Salsano anticipa tutti, ma rischia l'autogol, costringendo Cervone a tuffarsi.  
28° Aldair su punizione appoggia a Tempestilli. Il tirocco diventa un passaggio per Giannini, che prende la mira dal dischetto e calcia fuori. Il gol sarebbe stato da annullare: Voeller era in netto fuorigioco.  
29° Il vantaggio del Parma. Gioco pericoloso di Aldair dal limite, punizione: salsano di Minotti, deviata in rete da Tempestilli.  
35° Pallone buttato nel mucchio, appoggio di Giannini e Di Mauro, al volo, segna il gol del pareggio.  
52° Punizione per la Roma dal limite: Berthold appoggia a Carboni, finta, tiro rasoterra deviato in angolo da Taffarel.  
58° Berthold conquista il pallone a centrocampo, appoggia a Di Mauro che lancia Voeller: il tedesco riesce a saltare Donati e tira, alto, dal limite.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Lo scenario: Roma-Parma senza limiti di tempo, ad esaurimento delle energie. Calano le tenebre, lo stadio si svuota, vengono accese le luci dei riflettori. I giocatori, stremati, vagano per il campo. Qualcuno, più tonico, cerca il guizzo vincente, ma il risultato non cambia. L'1-1 sopravvive, anzi, è l'unico a resistere, mentre le due squadre cominciano a perdere i pezzi. L'arbitro Lanese, allibrato anche lui, è costretto a fischiare la fine perché non c'è più il numero legale per giocare una partita di calcio. È l'1-1 viene trasmesso ai posteri.



La morale della favola è semplice: ieri, all'Olimpico, Roma e Parma potevano sfidarsi all'infinito, ma il risultato non sarebbe cambiato. I giallorossi, storditi dal mercoledì di Coppa, hanno corso al ritmo di un motore diesel. L'unico cambio di marcia c'è stato fra l'autogol di Nela e il pareggio di Di Mauro. Raddrizzata la situazione, dopo appena cinque minuti, i giallorossi hanno ripreso a marciare con il freno tirato. La supremazia territoriale della ripresa è stata solo un'illusione: i romanisti, come un pugile svuotato, hanno at-

taccato tirando colpi innocui, che non hanno lasciato neppure un livido sul volto del Parma. Che, se avesse spinto di più, avrebbe forse potuto ottenere i due punti. Ma vista la reazione della Roma dopo lo svantaggio, la squadra di Scala ha preferito non stuzzicare l'avversario. Si è limitata a fare il muro, sul quale, si è detto, gli attacchi della Roma avrebbero potuto sbattere all'infinito.

Gran bella squadra, questo Parma. Ieri ha ribadito le sue virtù, vale a dire il saper esprimere per novanta minuti, cosa non facile, un calcio moderno: pressing, fuorigioco, sovrapposizioni in tutte le parti del campo. Cose comunque già dette: la novità è il senso pratico esibito. La maturità, insomma, amministrare con il cervello una trasferta difficile, significa essersi impadroniti di quel qualcosa che fa la differenza fra una provinciale scapigliata e incosciente e una squadra consapevole dei propri mezzi. C'è la mano del tecnico, in tutto questo, ma c'è anche la disponibilità al sacrificio di tutti i giocatori. Visto un Brolin inseguire cocciutamente i difensori romanisti ogni volta che dall'area giallorossa si cercava di

imporre l'azione; visti Catanesse e Zoratto, i premi della squadra di Scala, farsi trovare sempre pronti all'appoggio del compagno e dettare i ritmi di gioco con la lucidità giusta. Un posticino in Coppa Uefa, a meno di un clamoroso crollo, non dovrebbe sfuggire agli emiliani. E significherebbe, per una neopromossa alla sua prima avventura in assoluto in serie A, centrare il massimo traguardo.

La Roma di ieri, dunque, va parzialmente assolta. La stanchezza e la forza del Parma sono stati ostacoli insormontabili, almeno per arrivare al successo. Un altro alibi parziale, per Bianchi, è stato il dover inventare, per l'ennesima volta, una formazione nuova. Perso Desideri per un attacco influenzale e costretto a rinunciare a Rizzitelli squalificato, il tecnico giallorosso ha dovuto ricomporre il mosaico. Opera non sempre facile e ieri si è visto. Al carico dei guai, si è aggiunta la giornata non felice di Voeller e Giannini: i voti più bassi li hanno rimediati proprio loro. Al contrario di Aldair, calato però nella ripresa, di Stefano Pellegrini, che ha relegato Melli al ruolo di comparsa e, soprattutto, di Nela, sempre più autoritario nel ruolo di libero. Non ha sbagliato proprio nulla, Sebino, e il sette in pagella è quindi stameritato.

**Bianchi**  
«Una pessima domenica di calcio»

ROMA. Ottavio Bianchi non è il ritratto della felicità. Sorride ironico quando gli si chiede un giudizio sulla partita, poi commenta con forzata soddisfazione, e alla fine «chiude» la chiacchierata dribbando l'argomento arbitraggio. «Non potevamo fare di più ed è già tanto che sia finita così. Certamente non è questo il tipo di calcio che piace a me, ma il risultato è da accettare in questa situazione. Avremmo potuto restare in campo altre due settimane, ma più in là del centro campo non saremmo andati comunque». Compimenti al Parma, dunque? «Sono stati bravissimi. Peccato che la partita sia stata bruttissima, non si riuscivano a fare più di due passaggi. Quello che ho visto oggi mi è sembrato un altro gioco, certo non è stato calcio». Dopo aver lanciato la sua freccia al clamore, Bianchi preferisce navigare lontano dall'argomento arbitraggio. «Ci sono state molte ammonizioni negli ultimi cinque minuti? Sogni non abbocco. Questo discorso è tabù. Preferisco stare zitto, meglio il silenzio che arrampicarmi sugli specchi».

**Scala**  
«Sprecata una grande occasione»

ROMA. Il tam tam dello spogliatoio fa subito arrivare a Nevio Scala la «frecciatina» di Ottavio Bianchi. Allenatore contro? Scala non raccoglie. Anzi, la sua lettura dell'incontro è completamente diversa. «Non rispondo alle provocazioni di Bianchi. Lui può pensare come vuole, ma sarà il pubblico a dire se la partita è stata brutta o bella. L'unica cosa su cui posso recriminare è che questo incontro era nelle nostre mani e avremmo potuto vincere se avessimo chiuso il primo tempo sull'uno a zero. La Roma non avrebbe avuto scampo. Loro hanno segnato nell'unico momento in cui la difesa ha avuto un'incisione». Nevio Scala non frena. «La deviazione sul nostro gol? Ininfluente, per me la rete è di Minotti. Il Parma adesso è nelle condizioni ideali per affrontare l'inter domenica prossima, una partita che per noi vale l'impegno di tutta la stagione. Ora siamo quarti in classifica e alla pari con la Juventus: questo dimostra che la squadra c'è e alla fine sono sicuro che ci ritroveremo ancora più in alto».

Squadra trasformata: ora i bergamaschi dicono addio alla zona retrocessione. Sempre più in salita la strada dei pugliesi

## È Giorgi l'uomo in più

**ATALANTA-LECCE**

|              |     |
|--------------|-----|
| 1 FERRON     | 6   |
| 2 CONTRATTO  | 5.5 |
| 3 PASCIULLO  | 6.5 |
| 4 BONACINA   | 6   |
| 5 BIGLIARDI  | 6.5 |
| 6 PROGNA     | 6.5 |
| 7 ORLANDINI  | 6.5 |
| BONAVITA 78' | sv  |
| 8 BORDIN     | 6   |
| 9 EVAIR      | 5.5 |
| PORRINI 70'  | sv  |
| 10 PERRONE   | 7   |
| 11 CANIGGIA  | 7   |
| 12 PINATO    |     |
| 14 CATELLI   |     |
| 15 MONTI     |     |

**2-1**

MARCATORI: 22' Caniggia, 37' Virdis (rigore), 47' Perrone  
ARBITRO: Amendola

NOTE: Angoli 7-5 per il Lecce. Giornata di sole, terreno allentato. Spettatori 6.823 paganti più 8.290 abbonati per un incasso complessivo di L. 354.235.000. Nessun ammonito.

|              |     |
|--------------|-----|
| 1 GATTA      | 6   |
| 2 FERRI      | 6   |
| 3 CARANNANTE | 5.5 |
| 4 MAZINHO    | 6.5 |
| 5 AMODIO     | 6.5 |
| 6 CONTE      | 6   |
| PANERO 84'   | 5.5 |
| 7 ALENIKOV   | 6   |
| 8 MORIERO    | 6.5 |
| MONACO 78'   | sv  |
| 9 PASCULLI   | 6   |
| 10 BENEDETTI | 6   |
| 11 VIRDIS    | 6.5 |
| 12 ZUNICO    |     |
| 14 ALTABELLI |     |
| 16 MORELLI   |     |

GIAN FELICE RICEPUTI

BERGAMO. La cura Giorgi fa bene all'Atalanta. Battendo il Lecce nello scontro diretto, e grazie anche alla sconfitta del Pisa, la squadra nerazzurra lascia probabilmente per sempre le acque agitate della zona calda approdando a una posizione di classifica che solo un mese fa sembrava lontanissima. Quando Giorgi prese il posto di Frosio, l'Atalanta era al quarantunesimo posto in classifica. Dopo sei partite, tra sé e il limite della salvezza ha innalzato un argine di ben 5 punti e, al di

l'assoluta convinzione. C'è da dire che l'Atalanta era reduce dall'incontro di Coppa con l'inter e rivedeva all'avversario due giocatori del calibro di Stromberg e Nicolini. E in effetti c'è voluto del tempo per smaltire le tossine dell'impegno infrasettimanale e per trovare a centrocampo le giuste misure. Fatto sta che nel primo tempo è piaciuto di più il Lecce, ottimamente disposto, per nulla rinunciario, abile a far blocco a centrocampo e sempre pericoloso nelle punte offensive di Virdis e Pasculli. Il primo gol dell'Atalanta è

Secondo centro casalingo degli isolani. Il presidente Anconetani non gradisce: «rompe» nuovamente con la stampa e cambia tecnico

## Lucescu messo alla porta

**CAGLIARI-PISA**

|               |     |
|---------------|-----|
| 1 JELPO       | 5.5 |
| 2 FESTA       | 5.5 |
| 3 NARDINI     | 6   |
| 4 HERRERA     | 6   |
| 5 CORNACCHIA  | 6.5 |
| 6 FIRICANO    | 6   |
| 7 CAPPIOLI    | 5.5 |
| 8 PULGA       | 6   |
| 9 FRANCESCOLI | 6   |
| 10 MATTEOLI   | 6.5 |
| VALENTINI 87' | sv  |
| 11 CORELLAS   | 6   |
| FONSECA 58'   | 7   |
| 12 SCARPI     |     |
| 13 COPPOLA    |     |
| 14 PAOLINO    |     |

**2-1**

MARCATORI: 43' Cornacchia, 60' Bosco, 81' Fonseca  
ARBITRO: Pezzella 6

NOTE: Angoli 10-1 per il Cagliari. Ammoniti: al 76' Firicano, al 30' Dolcetti, al 55' Chanut, al 57' Larsen. Espulso all'84' Calori per fallo su Francescoli. Spettatori 28.276, di cui 13.416 paganti per un incasso lordo di 200 milioni 964.000, abbonati 12.860 per una quota di 275 milioni 950 mila lire.

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Romeo Anconetani ha fatto attendere curiosi e cronisti per oltre un'ora, dopo la partita, ma solo per confermare, con aria seccata, che lui non avrebbe rilasciato alcuna dichiarazione. Il nervosismo, che filtrava dallo spogliatoio dei nerazzurri, raffigurava, comunque, uno scenario tutt'altro che sereno. E infatti nella serata questo burrascoso stato d'animo sfociava nella decisione del presidente pisano di dare il ben-servito a Lucescu, nel tentati-

vo di dare una scossa alla squadra ancora in corsa per la salvezza. Eppure pretendere che il Pisa ieri a Cagliari avesse meritato il pareggio sarebbe stato eccessivo. Il non-gioco è stata la sua tattica. E solo l'imprecisione del Cagliari non ha consentito un punteggio più tondo e per qualche minuto ha fatto sperare i pisani in un immeritato pareggio. La partita scivolava via per i primi quaranta minuti con noia. Il Cagliari in avanti è volenteroso, la vittoria era l'uni-

co risultato utile, ma inconcludente. I pisani, senza punte e con un centrocampo rafforzato, erigono un muro davanti al proprio portiere. Solo Dolcetti, in mezzo al campo, cerca di ravvivare l'azione con passaggi per Larsen e Marini. Ma la manovra del Cagliari è tanto prolungata quanto sterile, e provoca solo sbadigli. Solo un exploit poteva sbloccare il risultato, che giunge con Cornacchia. Ricevuta una corta respinta da venticinque metri, dopo un cross di Corellas, il difensore indovina l'angolo alto alla destra del portiere.

Una ingenuità di Ielpo consente a Bosco di scoccare un gran tiro da trenta metri. Troppo avanti l'estremo difensore per respingere la conclusione. È la fine dei sogni dei rossoblu? Pare di sì, quando Fonseca ruba palla sulla rete, vince un rimpallo, salta un avversario e infila un delizioso pallone sul secondo palo dell'esterefatto Lazzarini. Il Sant'Elia esplose. La seconda vittoria dei rossoblu in casa si chiude con il Cagliari ancora all'attacco, e col Pisa incapace di replicare.